

Incontro il 29 sulla legge regionale numero 10

Per l'edilizia agricola si apre una fase nuova

A un mese dall'entrata in vigore della legge un'iniziativa per una sua omogenea e rigorosa applicazione - Le scadenze per i Comuni

FIRENZE — E' in vigore da un mese la legge regionale che disciplina l'attività edilizia nelle zone agricole: un periodo di tempo troppo breve per un bilancio ma sufficiente per cercare di stabilire criteri rigorosi e omogenei di applicazione sulla base delle prime esperienze.

Servirà appunto a questo l'incontro di studio organizzato dal Consiglio e dalla Giunta regionale della Toscana e dall'Associazione Nazionale dei Comuni sull'attuazione della legge 10 del 19 febbraio. I lavori si tengono il 29 marzo a Firenze al Palazzo dei Congressi e si articolano in una serie di relazioni e comunicazioni.

Parteciperanno tra gli altri l'assessore regionale all'assetto del territorio Giacomo Maccheroni, il consigliere Pietro Ralli, vice presidente della sesta commissione consiliare e Giovanni Finetti, sindaco di Grosseto e responsabile della commissione assetto del territorio dell'Associazione Nazionale dei Comuni; concluderà il presidente della sesta commissione del Consiglio Mauro Ribelli.

Comunicazioni e relazioni e soprattutto il dibattito serviranno a stabilire che vento tira intorno alla legge 10. Il suo iter di formazione è stato uno dei più lunghi e meditati: 78 mesi di dibattiti, conferenze, convegni, ri-

unioni, confronti. Tutte le forze interessate, dai rappresentanti dei lavoratori della terra agli urbanisti agli amministratori pubblici sono stati ascoltati e hanno contribuito alla stesura del testo votato poi a larga maggioranza in Consiglio regionale.

La legge sta muovendo quindi i suoi primi passi sorretta da un largo consenso e sotto i migliori auspici, ma la sua attuazione precisa e rigorosa non è un fatto scontato. Fino ad oggi la materia è stata regolamentata da leggi in negativo, il cui principale obiettivo era quello di prevenire, impedire e eventualmente reprimere gli abusi.

La logica in cui si muove la legge 10 è diversa se non opposta. Un ricordo ancora una volta in una conferenza stampa (indetta per presentare il convegno del 29) il consigliere Mauro Ribelli, Tre sono le necessità che hanno portato all'approvazione della legge: soddisfare le esigenze della produzione agricola e della famiglia contadina; favorire il recupero del patrimonio edilizio abbandonato e in condizioni di degradazione; evitare la distruzione dei valori storico-culturali e paesaggistici esistenti.

E' con questa logica nuova, assai diversa da quella precedente, puramente restrittiva, che ora gli amministra-

tori comunali sono a fare i conti. Ci sono scadenze precise e a breve termine: l'articolo uno stabilisce che dopo 180 giorni la legge regionale subentra a qualsiasi altra normativa preesistente anche se più restrittiva. C'è il rischio — come ha detto il sindaco di Grosseto Finetti — che a quella scadenza (il 22 agosto) si producano disfunzioni e sconvolgimenti se la legge non funziona alla perfezione.

Ecco quindi la necessità del convegno: riunire tutti i protagonisti dell'iter di formazione del provvedimento legislativo, gli attori e i rappresentanti della Regione per eliminare, gli eventuali ostacoli e per oliare il meccanismo legislativo con nuovi contributi e un accreditato consenso.

Non è escluso che possano essere introdotte modificazioni al testo di legge: è una eventualità che durante la conferenza stampa nessuno ha dato per sicura ma che nessuno nemmeno scarta.

Di notevole importanza sarà il contributo dei rappresentanti dei Comuni ai quali spetta l'applicazione della legge regionale.

L'assessore Maccheroni ha messo in evidenza il contributo dell'Associazione Nazionale dei Comuni all'organizzazione dell'incontro del 29 marzo.

Interessante iniziativa a Pistoia

I cittadini verificano i servizi

Venti conferenze pubbliche per giudicare la macchina comunale - Il giudizio dei dipendenti

PISTOIA — L'efficienza e la produttività dei servizi del Comune di Pistoia passeranno al vaglio dei dipendenti comunali e della popolazione.

Lo propone la giunta comunale organizzando 20 conferenze pubbliche in cui la «macchina comunale» sarà esaminata settore per settore: dalla nettezza urbana ai servizi demografici, dalla polizia municipale ai cantieri, dagli impianti sportivi alle istituzioni culturali, alla scuola, alle strade, agli acquedotti.

Queste conferenze serviranno a raccogliere osservazioni e proposte per varare un piano di riorganizzazione generale dei servizi.

La prima conferenza si terrà giovedì 22 marzo e avrà per argomento il servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti. La seconda, venerdì 23, sarà dedicata ai servizi educativi della prima infanzia. L'intero programma sarà esaurito entro il 30 giugno. Tutte le conferenze si svolgeranno nella Sala Maggiore del Palazzo Comunale.

L'iniziativa è assolutamente nuova: il Comune si apre alla popolazione per offrire all'esame, alle critiche e alle proposte di tutti la sua struttura operativa e il suo funzionamento; meccanismi, ingranaggi, rotelle, tutto quanto insomma sta alla base della produzione dei servizi e ne consente la gestione.

Si vedrà quanto costano e quanto producono; come adeguarli alle esigenze della comunità e ai compiti delle circoscrizioni; ne sarà valutata la quantità, la qualità, la diffusione sul territorio, il personale a disposizione è sufficiente e bene impiegato? Le strutture e i mezzi attuali sono idonei e funzionali? Come ammodernare tutta la «macchina comunale»? E' per rispondere, quindi, a queste e a tante altre domande che la giunta ha organizzato le 20 conferenze.

Attraverso le opinioni di chi fa i servizi e di chi li riceve sarà possibile ricevere e conoscere ciò che va e ciò che non va e, soprattutto, cosa bisogna fare di concreto per rendere i servizi migliori e più efficienti. Prima di procedere ad una riorganizzazione generale, l'amministrazione comunale vuole conoscere l'opinione di tutti.

f. c.

Presentati dalla SIP i nuovi elenchi per il '79

Un milione di telefoni che squillano in Toscana

I dati sull'uso del familiare apparecchio sono da capogiro: miliardi investiti, milioni di chilometri di cavi, telefonate in tutto il mondo a ritmo continuo — La novità di quest'anno del librone

FIRENZE — I toscani sono fra i più chiacchieroni d'Italia e parlano sempre di più. Almeno, per telefono. E il telefono ieri si è incontrato con il suo foltoissimo pubblico, attraverso una conferenza stampa dove sono stati snocciolati dati da capogiro su questa comunità regionale che si è dimenticata ormai da molto tempo i vecchi pudori a parlare attraverso una macchinetta. E per telefono, ormai, si parla come a quattro occhi (salvo interferenze).

Sono 878 mila gli abbonati alla SIP della regione e mezzo milione solo nei ultimi dieci anni: un balzo da leone nell'incremento abbonamenti. Centoventi miliardi annui di investimenti in Toscana, 300 milioni al giorno più le spese di gestione e servizio.

E miliardi sono anche le comunicazioni di ogni giorno che rondono di fuoco i fili di rame: solo nella provincia di Firenze vengono fatte un milione e duecentomila telefonate nelle 24 ore, e 250 mila di queste sono interurbane. Un giro di chiacchiere e di miliardi a cui si pensa di rado: una quantità di fili, di centraline, di scatti, di numerini in fila, da vertigine.

Firenze ha un primato, è stata la prima città capoluogo, ormai quasi quindici anni fa, ad essere collegata in teleselezione con tutte le città ed i paesi della regione. E' ormai siamo abituati a questo sistema, ma fino a qualche anno fa era assai più difficile usare il telefono, era assai più lento.

Le meraviglie della tecnica (come dicono attenti i professori) sono il vanto di dirigenti SIP che fanno così colpo sull'uditorio, spiegando che sotto terra, nella sola provincia di Firenze ci sono tanti chilometri di cavi telefonici che basterebbero a coprire tre volte, forse quattro, la distanza tra la Terra e la Luna: cioè la bella cifra di un milione e duecentocinquanta mila chilometri di «fili parlanti».

Ma esiste un altro potente mezzo di comunicazione che entra nelle case con il telefono, e a cui forse badiamo poco: l'elenco telefonico. Un libro (quinto mai volume) che ci resta fra le mani un anno: lo sanno bene le ditte che, costi quel che costi, sparano il loro pubblicità. E lo sanno — indagini Doxa a parte — i dirigenti SIP, che quest'anno ci fanno avere nelle case elenchi nuovi di zecca. E non nuovi nel senso di aggiornati, ma di studiati «ex novo».

Quattro colonne di nomi anziché cinque, caratteri di stampa diversi. Il colore, usato in abbondanza soprattutto nell'avanti-elenco per insegnare alla gente a trovare più in fretta i numeri utili. Le piantine della città, lo stradario, decisamente migliore, diviso per quartieri, con i rispettivi «numeri utili». E poi — la cosa più appariscente — la copertina che ci offre le immagini più belle dell'architettura delle diverse città.

La pubblicità di copertina se ne è andata in pensione, arrivano le vedute romantiche, per imparare un po' di storia dell'arte di casa nostra. A Firenze, quest'anno, c'è la loggia degli Innocenti, e sull'ultima di copertina una particolare della loggia stessa. E' per presentare l'elenco tutto nuovo che la stampa è stata chiamata ieri al Falafari di Firenze, ma l'occasione è servita anche a sapere qualche dato in più su come in questa regione si usa il telefono. E qualche aneddoto, lustro e vanto della società.

Nel '69, per esempio, quando l'ARNO uscì dalle sue sponde e alluvione sommerse Firenze anche i telefoni tacquero. Firenze così si trovò totalmente isolata dal mondo. Ma già 24 ore dopo il servizio era ripreso e il «cuore» del servizio telefonico fiorentino si trasformò anche in centrale di soccorso a cui facevano riferimento tutti, dal questore al prefetto, a quanti organizzavano la rinascita della città.

Il futuro del telefono? I dati sono sempre più gonfi: solo quest'anno ci sono stati in Toscana sessantamila nuovi abbonati (18 mila in provincia di Firenze) si pensa di raggiungere quota un

milione nella Toscana nel 1980 e quota mezzo milione nella sola Firenze per il 1985. Di fronte a questo gran numero di apparecchi in funzione deve corrispondere una tecnica sempre più sofisticata. Nuove centraline di smistamento, nuovi chilometri di cavi. Per ora abbiamo nella regione mille centraline che nella sola provincia di Firenze sono 213.

Una di queste già in funzione è completamente elettronica, un'altra semielettronica: ad ogni modo è questo l'indirizzo della società. Le lentezze dei telefoni non mancano: interferenze, errori ne succedono di tutti i colori.

I dirigenti SIP chiedono di «scusare» questa enorme macchina che è il telefono, e ricordano l'investimento quotidiano per far fronte anche alle usure che combinano poi i pasticci.

Le domande più cattive chiedono chi paga tanta pubblicità che il telefono si sta facendo: ma secondo la società è necessario che il pubblico, che ormai il telefono lo ha imparato ad usare fin troppo bene, impari anche a capire cosa c'è dietro le quinte.

s. gar.



I programmi delle FS saranno verificati dalla Regione

In un incontro con l'assessore regionale ai Trasporti, Dino Rucchi e i rappresentanti del sindacato dei trasporti e dei ferrovieri hanno illustrato i temi della vertenza regionale del settore ferroviario, incentrata sugli investimenti dell'azienda FS in Toscana, sull'organizzazione del lavoro e sull'adeguamento degli organici aziendali.

Da pensare, l'assessore ha ricordato le iniziative assunte dalla Regione per il potenziamento e lo sviluppo del sistema ferroviario toscano.

Inoltre la Regione condivide le preoccupazioni espresse dai sindacati sulle effettive possibilità di realizzazione delle opere programmate che per la differenziazione di impegno in alcuni settori.

La Regione, nell'impegnarsi a intervenire nei confronti dell'azienda, ha annunciato che si farà promotrice di una iniziativa per verificare i programmi delle Ferrovie dello Stato.

Approvata dalla Regione nell'ultimo consiglio

Una legge per tutelare le api

Il beneficio che questi insetti portano all'agricoltura non deve essere sottovalutato — Esportiamo api, ma siamo costretti ad importare miele — L'ultima legislazione in materia risale al 1927

Gli apicoltori toscani possono stare tranquilli: c'è anche una legge regionale che tutela la razza delle loro beemmine, le api, che salvaguardano l'ambiente naturale in cui questi curiosi animali vivono e si riproducono, e che infine, valorizza i prodotti di questo settore il quale influenza in forma sia diretta che indiretta da una mano allo sviluppo dell'agricoltura.

Il provvedimento è stato approvato nell'ultima seduta del Consiglio regionale con i voti dei consiglieri comunisti e socialisti. La Toscana è così una delle prime regioni ad avere una legge che tutela questo settore da sempre abbandonato a se stesso: l'ultimo e unico provvedimento nazionale è infatti datato 1927.

Per le api si ripete la sofferenza che recitano con quasi tutti i settori agricolo-alimentari. L'ape italiana è una razza pregiata e viene esportata, dai 70.000 apicoltori esistenti in Italia, in tutto il resto del mondo. Contemporaneamente, però, si importano miele. E' quindi possibile uscire da questa strettoia tutelando la razza, salvaguardando gli ambienti usati come «pascolo» dalle api e favorendo uno

sviluppo della produzione del miele: di tutti i derivati. Essenziale è poi convincere tutti gli agricoltori della sopravvivenza delle api, far capire loro quanti e quali sono i benefici che potrebbero derivare dallo svolgimento di questa attività.

Lino Fioravanti, il consigliere comunista che ha parlato su questa legge, non a caso ha ricordato che circa l'80 per cento di capacità di impollinazione delle colture agricole viene svolto proprio dalle api. Ne consegue, ha rilevato Fioravanti, che lo sviluppo dell'apicoltura costituisce una possibilità reale di sviluppo della stessa produzione agricola. Su altri aspetti della legge si sono soffermati il relatore, il consigliere democristiano Pier Giorgio Franci concludendo il dibattito l'assessore all'Agricoltura, il comunista Anselmo Pucci.

La legge votata martedì scorso dalla Regione Toscana ha quindi teso a dare un'organica regolamentazione ad un settore fino ad oggi non considerato nella sua giusta importanza e lasciato per lo più all'iniziativa spontanea dei singoli apicoltori.

E pensare che il prezioso contributo economico che l'apicoltura porta con l'impollinazione all'economia agricola può essere valutato in migliaia di miliardi, contributo che già nel 1980 ammontava a 400 miliardi di lire contro i duecento miliardi che l'apicoltura ricava in miele e cera.

La Regione Toscana ha per questo voluto salvaguardare con un intervento pubblico questo prezioso patrimonio, prevedendo interventi sanitari per tutelare le api contro le malattie, per la difesa in particolare della razza italiana, per la vigilanza sugli impianti.

Ha quindi disciplinato l'uso dei trattamenti insetticidi in apicoltura per salvaguardare gli ambienti da pascolo delle api. La legge ha riconosciuto in pieno agli apicoltori un loro ruolo ben preciso in materia di agricoltura e nell'obiettivo di promuovere uno sviluppo della loro capacità imprenditoriale ha previsto adeguate forme di formazione e qualificazione professionale.

Sono state anche stabilite per gli apicoltori, singoli e associati, forme di intervento in contributi di primo impianto per l'acquisto di arnie

Con una manifestazione a Maiano Lavacchio

Ricordati i martiri dell'eccidio D'Istia

Il discorso del vice presidente dell'amministrazione provinciale - I pericoli della violenza e del terrorismo

GROSSETO — Alla presenza delle autorità civili e militari, gonfalonieri dei comuni e delle associazioni partigiane, di cittadini giunti sul luogo della strage a bordo di pullman messi gratuitamente a disposizione dall'Amministrazione comunale, di delegazioni studentesche, si è svolta ieri pomeriggio a Maiano Lavacchio, paese che segna il confine tra i comuni di Grosseto e Magliano in Toscana, la celebrazione del 35. anniversario dell'eccidio nazifascista degli 11 martiri d'Istia.

La manifestazione promossa dal Comitato Unitario Antifascista, dopo una cerimonia religiosa, si è conclusa con una orazione ufficiale tenuta dal compagno on. Ermanno Benocci, vice presidente dell'Amministrazione provinciale.

Davanti alla stele che ricorda il sacrificio degli 11 giovani renitenti alla leva, il compagno Benocci ha detto che è necessario riflettere seriamente sulle trame e i pericoli che ancora oggi, con la violenza e il terrorismo, incombono sulle istituzioni repubblicane e antifasciste.

Oggi, ha concluso Benocci, rivolgendosi soprattutto ai giovani, proprio quando la violenza e l'istinto di aggressione finì a se stessi, si propongono di mettere in discussione la democrazia e la pacifica convivenza civile è necessario per tutti riflettere su queste lezioni consegnateci dalla storia.

Il 25 marzo parte la delegazione degli operatori toscani

«Ambasciatori» turistici in Scandinavia

CASTIGLION DELLA PESCAIA — Dal 25 marzo al 4 aprile, operatori turistici di Castiglion della Pescaia compiranno in Danimarca e Svezia, per conto della Regione Toscana, una missione turistica per pubblicizzare e offrire le bellezze paesaggistiche, naturali e storiche dell'Etruria alle popolazioni della Penisola Scandinava.

La notizia, di notevole rilievo, che valorizza e qualifica la già consistente realtà turistica delle importanti località balneari della Maremma, è stata data nel corso di una conferenza stampa tenutasi nell'auditorium della scuola media dal presidente dell'APST compagno Graziano Moscatelli, alla quale hanno partecipato il sindaco, amministratori, sindacalisti, operatori turistici e commerciali quanto mai interessati allo sviluppo del flusso turistico, componente fondamentale dell'economia comunale.

Alcuni dati a tale proposito dimostrano qual'è la realtà dell'«industria del sole» a Castiglion della Pescaia nell'anno trascorso: 43 miliardi di giro d'affari; un aumento di persone del 13 per cento con una particolare tendenza all'aumento nei mesi

di bassa stagione. Ma tornando alla missione turistica, agli appuntamenti e ai meeting che aspettano questi «ambasciatori» nelle città di Copenaghen, Goteborg e Stoccolma, con agenti turistici, giornalisti, autorità politiche, culturali e sindacali, c'è da dire che scopo fondamentale di questo «viaggio» è quello di promuovere nuovi correnti e flussi turistici verso la regione toscana.

L'attenzione della Scandinavia verso le attrattive della regione, verrà messo in atto attraverso una mostra itinerante, denominata «settimana Toscana», curata dall'EPT di Firenze, che riprodurrà, tramite materiale pubblicitario e promozionale aspetti particolari dell'Isola D'Elba, Prato, Marina di Massa, Livorno, Pisa, Tirrenia, Chianciano Terme, Firenze, San Gimignano, Montecatini, San Gignano, Chiusi, Montepulciano, Pienza, Montecatini Terme, Massa Carrara, Arezzo, Cortona, Lucca e La Versilia.

Oltre alla proiezione di documentari sulla «Toscana vista dal Cielo» di Folco Quilici e «una vacanza nella natura», sul parco della Maremma, la costa Grossetana e l'entro terra girato dalla

TRP per conto dell'associazione degli operatori turistici di Castiglion della Pescaia, le vetrine pubblicitarie saranno contornate da una notevole quantità di manichini raffiguranti pinocchio.

Infatti, l'EPT di Pistoia, che si affiancherà alla missione regionale presentata a Stoccolma, alla stampa svedese, l'iniziativa «Pinocchio oggi», concorso internazionale ispirato al burattino più famoso del mondo e riservato ai ragazzi europei dai 6 ai dieci anni.

Altre finalità insite in questa iniziativa della regione Toscana, è curata dall'EPT di Firenze, che riprodurrà, tramite materiale pubblicitario e promozionale aspetti particolari dell'Isola D'Elba, Prato, Marina di Massa, Livorno, Pisa, Tirrenia, Chianciano Terme, Firenze, San Gimignano, Montecatini, San Gignano, Chiusi, Montepulciano, Pienza, Montecatini Terme, Massa Carrara, Arezzo, Cortona, Lucca e La Versilia.

Infatti, molto spesso la Toscana è conosciuta solo nelle mete di Firenze e Siena e non invece in altre località ricche di patrimonio storico e belle zone naturali.

Infatti, molto spesso la Toscana è conosciuta solo nelle mete di Firenze e Siena e non invece in altre località ricche di patrimonio storico e belle zone naturali.

P. Z.



Castiglion della Pescaia: una via delle antiche fortificazioni

Assolto l'assessore Pierluigi Marini

GROSSETO — Pierluigi Marini, 38 anni, comunista, ex assessore e consigliere comunale di Arcidosso, è stato assolto, per non aver commesso il fatto, dall'accusa di peculato. La richiesta fatta dal pubblico ministero, dottor Antonino Vinci, è stata accolta dal tribunale.

I fatti che hanno portato il compagno Marini sul banco degli imputati si riferivano al luglio di due anni fa, quando alcuni cittadini segnalavano alla magistratura che il compagno Marini avrebbe utilizzato un pullmino dell'Amministrazione comunale per trasportare oggetti personali da Arcidosso ad Albina.

Il compagno Marini, come ha dichiarato in fase istruttoria non riteneva in piena buona fede di aver commesso alcun illecito perché tutto si era svolto in pieno giorno, senza sotterfugi, per di più lo stesso aveva pagato 10 mila lire per la benzina consumata. Il compagno Marini era difeso dall'avvocato Andreini, che aveva chiesto la piena assoluzione.

Con la sentenza ampiamente liberatoria decretata dal tribunale, termina per il compagno Marini una vicenda che l'aveva portato, due anni fa, con coerenza e correttezza ed in pieno accordo con il partito, a dimettersi da assessore e consigliere comunale per evitare conseguenze di un atto che compiuto in assoluta buona fede potesse comunque produrre effetti negativi sul ruolo e sul lavoro dell'Amministrazione.

Al compagno Marini un telegramma di felicitazioni per l'assoluzione è stato inviato dal compagno Tattarini a nome degli organismi dirigenti della federazione.

Gli impianti ci sono, manca solo il metano

In provincia di Pisa l'utilizzazione del metano per usi domestici e per piccole utenze industriali ed artigiane ha registrato una grande espansione in questi ultimi anni grazie alla presenza dell'azienda Municipalizzata del gas, che ha fornito un aiuto tecnico ai comuni nella redazione dei progetti e poi nella gestione della distribuzione, tanto che tutti i comuni di Fucecchio Al Mare sono dotati di questo servizio, ad eccezione dei comuni di Cascina e Calcinaia.

Il metanodotto ha rappresentato in questi anni notevoli vantaggi per le popolazioni servite, sia per il costo più basso rispetto a fonti termiche alternative, sia per il minor tasso di inquinamento.

La mancata presenza a Cascina e Calcinaia di tale impianto non è dovuta a carenze del Comune che da tempo hanno predisposto i progetti e richiesto i relativi finanziamenti, ma dalla posizione della SNAM che fornisce i vari impianti comunali, che non assicura a questi comuni le forniture.

Con la sentenza ampiamente liberatoria decretata dal tribunale, termina per il compagno Marini una vicenda che l'aveva portato, due anni fa, con coerenza e correttezza ed in pieno accordo con il partito, a dimettersi da assessore e consigliere comunale per evitare conseguenze di un atto che compiuto in assoluta buona fede potesse comunque produrre effetti negativi sul ruolo e sul lavoro dell'Amministrazione.

Al compagno Marini un telegramma di felicitazioni per l'assoluzione è stato inviato dal compagno Tattarini a nome degli organismi dirigenti della federazione.

In lotta gli operai dell'azienda Niccolini

SIENA — Ormai è chiara la volontà dell'imprenditore Niccolini di chiudere il suo stabilimento che produce pannelli trucioli ad Abbadia San Salvatore e dove alcune settimane fa sono stati licenziati 28 di operai.

La tesi di Niccolini che sostiene di dover ridurre il personale perché i mercati non darebbero più «ritiro» il prodotto è stato presto smontata dai sindacati in quanto all'altro stabilimento sempre di proprietà dello stesso imprenditore (la ICAS di Monterotondo D'Arbia) i cento e passa dipendenti sono costretti a compiere ore di lavoro straordinario per poter far fronte alle commesse.

La settimana scorsa c'è stato un incontro tra il sindaco di Abbadia San Salvatore, il capigruppo consiliare dei tre partiti presenti nel centro a sinistra (PCI, PSI e DC) e un rappresentante dell'Associazione provinciale degli industriali durante il quale Niccolini ha mantenuto la posizione rigida sui licenziamenti e ha detto agli operai di sbloccare il presidio iniziato da quando sono state spedite le lettere di licenziamento per far tornare a lavorare quelli che ancora il posto lo conservano.

Tra sei mesi, poi, si potrà, forse, tornare a discutere anche se Niccolini ha affermato di voler assicurare lo stabilimento nel giro di un anno.

Intanto gli industriali, mentre i lavoratori continuano il presidio dello stabilimento, e la lotta si è allargata ai dipendenti della ICAS, hanno snobbato un incontro all'ufficio del lavoro e hanno sparato a zero anche contro il «progetto Amata».

COMUNE DI MONTEVARCHI

PROVINCIA DI AREZZO

Avviso di gara

Il comune di Monteverchi (Arezzo) indirà quanto prima le seguenti licitazioni private:

- 1) Lavori di esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria nella zona artigianale di Levanella compresa nel Piano delle aree destinate ad insediamenti produttivi. Importo a base d'asta: L. 209.313.797.
- 2) Lavori di costruzione fognatura comunale al servizio della zona compresa tra il collettore del Bottaino e la Via di Terranuova - 1. stralcio. Importo a base d'asta: L. 165.755.783.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà secondo le modalità stabilite dall'art. 1, lettera a), della Legge 22.1973, n. 14.

Gli interessati, con domande separate per ogni licitazione, possono richiedere l'invito alla gara entro il 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione Comunale.

Per la licitazione privata di cui al punto 2) è prevista la possibilità dell'applicazione della procedura di cui all'art. 12 della Legge 3-1-1978.

IL SINDACO: Pietro Falgiani

Editori Riuniti

La crisi della società italiana e le nuove generazioni

«Nuova biblioteca di cultura» - pp. 500 - L. 7.500 - Le relazioni tenute al convegno organizzato dall'Istituto Gramsci sulla «questione giovanile». Uno dei momenti di massimo rilievo nell'ambito del PCI sugli orientamenti delle nuove generazioni e il rapporto fra movimento giovanile e partito comunista.